

ANCONA: Progetto legge dei dc abruzzesi per istituire la sede a Pescara

Scontro di campanile tra fazioni dc sulla sede del Compartimento postale

Una manovra elettorale economicamente dannosa — La protesta dei postelegrafonici di Ancona

Dalla nostra redazione
ANCONA, 10. Le manovre elettorali e clientelari di gruppi dc abruzzesi, stanno producendo dei « guasti » anche nelle Marche. Si è appreso, infatti, che, inopinatamente, alcuni parlamentari dc, eletti in Abruzzo (fra cui Spataro, Mancini e Gaspari) hanno presentato un progetto di legge per fare di Pescara la sede di uno dei 12 compartimenti postali previsti dallo stralcio del disegno di legge di riforma della PT, presentato dal ministro Spadolini. Nel caso il compartimento avrebbe giurisdizione sulle Marche, l'Abruzzo ed il Molise.

Da premettere che il passo dei parlamentari dc, in primo luogo è uno dei tanti aspetti della « guerra » fra la Dc perseguitata e quella agguerrita, da anni ormai in lotta senza quartiere per far assegnare alle rispettive città la qualifica di « capoluogo di regione ». Lo scontro fra le due fazioni dc questa volta ha chiamato in causa anche Ancona. Nel capoluogo marchigiano — e ciò non è un caso — esistono già di fatto gli uffici, gli impianti, il personale tecnico ed amministrativo per il funzionamento del compartimento.

La creazione a Pescara della sede del compartimento sarebbe, dunque, un non senso, un grave errore di carattere economico ed amministrativo. Si tratterebbe di un trasferimento che oltretutto avrebbe anche un notevole costo finanziario per lo Stato. Giustamente il personale delle poste e telecomunicazioni di Ancona, riunito in assemblea, ha espresso « la più viva protesta per tale fatto che non trova giustificazione sul piano economico, geografico e funzionale e che rappresenterebbe, invece, un inutile aggravio per l'economia dell'Amministrazione ». Per l'artificiosa istituzione di un organo fuori dalla propria sede naturale.

Pacciamo alcuni esempi: lo ufficio Circolo costituzionale della PT di Ancona ha già una funzione interregionale (funzione telex) che dovrebbe essere pure trasferita a Pescara) non a caso ha sede ad Ancona che rappresenta il maggior porto del medio Adriatico e, quindi, centro di traffici che abbisognano di collegamenti rapidi; altri uffici direzionali e amministrativi come la sezione mo-

vimento postale hanno una giurisdizione interregionale. Insomma, il compartimento nelle sue strutture fondamentali già esiste ad Ancona.

Sono questi i dati di fatto — cui appunto si riferisce anche il personale della PT di Ancona — che smascherano tutte le pretese di « fini elettorali » e « campanilistiche » del gruppo dc parlamentari dc della fazione pescarese. Di qui anche le valide ragioni per sbarrare la strada all'assurdo progetto di legge dc. Si tratta di una linea di intervento esattamente opposta da quella intrapresa dalla Dc marchigiana la quale, questa mattina, tramite il suo

segretario regionale, il professor Serrini — che è anche presidente dell'Unione Province della regione — si è affrettato ad inviare una lunga nota telegrafica a tutti i parlamentari marchigiani ed al ministro Spadolini sottolineando la « sfavorevole impressione », suscitata dal fatto sulla popolazione che vede continuamente menomati prestigio ed aspirazioni. Insomma, si passa dalla palla della brace. Al campanilismo, al clientelismo, alla demagogia della Dc abruzzese, la Dc marchigiana risponde con i medesimi argomenti.

W. M.

S. ANTIOCO: drammatica denuncia degli operai contro i padroni inglesi e continentali

«Alla Sardamag siamo come in una colonia»

Dalla nostra redazione
CAGLIARI, 10. Alla Sardamag di S. Antioco la direzione aziendale ha instaurato un regime di terrore. All'interno dello stabilimento vengono violati sistematicamente le più comuni norme delle libertà sindacali e democratiche. Le maestranze sono in agitazione e chiedono l'intervento delle autorità regionali e governative. Per stroncare il fronte di lotta dei dipendenti, i dirigenti sono subito intervenuti, non senza impiegare, il grave provvedimento è stato adottato senza alcuna preavviso e senza nessuna motivazione, in palese spregio delle norme e degli accordi sindacali vigenti.

Non bastano i licenziamenti di rappresaglia: tanto è vero che i padroni hanno deciso di intensificare il trattamento brutale esercitato in ogni momento della attività lavorativa verso gli operai. « Dentro la fabbrica, c'è il regime fascista », chi parla, chi si ribella, chi reclama i diritti suoi e dei compagni, viene cacciato sul suo piede: ha affermato un operaio durante una riunione nella sezione comunista di S. Antioco. Ed altri hanno documentato come, alla Sardamag, vengono violate costantemente le norme di legge sull'igiene del lavoro e quelle del contratto collettivo. « Le puglie sono basse, molto al di sotto del minimo previsto dal contratto, e non c'è verso di convincere i dirigenti al rispetto delle leggi. Infatti, viene impedito per ordine dei padroni l'esercizio di una pur minima attività sindacale ».

La situazione, come si vede, è assai tesa. Le puglie sono basse, molto al di sotto del minimo previsto dal contratto, e non c'è verso di convincere i dirigenti al rispetto delle leggi. Infatti, viene impedito per ordine dei padroni l'esercizio di una pur minima attività sindacale ».

La Sardamag, che produce materie estranee dall'area marina, è una società con capitale misto continentale e straniero. Gli inglesi sono praticamente i padroni, poiché detengono la maggioranza delle azioni. Per edificare lo stabilimento, essi hanno usufruito di contributi regionali a fondo perduto e di contributi a basso tasso di interesse. La Regione, quindi, è in grado di condizionare l'attività della azienda.

A questo proposito, il compa-

gno on. Licio Azzani ha invitato l'Assessorato al Lavoro che quello all'Industria a richiamare l'attenzione al rispetto dell'ordine del giorno approvato recentemente dalla Assemblea Sarda. Con il voto, la Giunta aveva preso l'impegno di non avvalorare le imprese che non rispettassero i contratti e le disposizioni in materia di lavoro. Era il risultato di una lotta unitaria di tipo schiavistico dagli stessi interessati riuniti in assemblea. La protesta sarà portata all'interno dell'Amministrazione comunale dal gruppo del Pci, e con temporaneamente al Consiglio Regionale e al Parlamento nazionale. Però, in questo momento, la classe operaia che deve rispondere con la lotta unitaria per spazzare via il fascismo dalle fabbriche dell'isola. Gli industriali continentali e stranieri, ampiamente finanziati dalla Banca e dallo Stato, non devono trovare in Sardegna facile terreno per intraprese di tipo coloniale.

G. P.

L'AQUILA

Gli edili hanno conquistato un buon contratto integrativo provinciale

Comizi dell'Alleanza

L'Alleanza dei contadini dell'Aquila, ha indetto per lunedì 14 agosto alle ore 20 un comizio ad Olena con Franchi Fazio ed uno a Villa S. Lucia con l'on. Giorgio Vittorio.

I comizi vengono inquadrati nel contesto delle iniziative prese perché il progetto per il completamento dell'irrigazione della bonifica della Valle del Tirino, venga portato avanti, e fanno seguito alla manifestazione unitaria del primo maggio e a numerosi interventi parlamentari e dell'Alleanza che da tempo si batte per la soluzione definitiva di questo problema.

CAPO D'ORLANDO

GIUNTA UNITARIA AL CONSORZIO DEI COMUNI DI FICARRA

Nessun provvedimento per i contadini della Vallesina

ANCONA, 10. Ancora nessun provvedimento consistente, ad oltre un mese dal sinistro, per i contadini della Vallesina che hanno avuto i raccolti distrutti dalla violenta grandinata del 9 luglio scorso. Il Comitato esecutivo della comunità, nella sua ultima seduta, ha sottolineato la necessità di un immediato ed adeguato intervento dello Stato per il risarcimento dei danni ai mezzadri e coltivatori diretti al fine di impedire l'ulteriore depauperamento delle zone colpite accelerato dalla calamità.

W. M.

CAPO D'ORLANDO, 10. Il Consiglio comunale di Ficarra si è riunito nei giorni scorsi per l'insediamento e la elezione degli organismi diretti dell'Assemblea dei consiglieri del Consorzio di sviluppo economico, con sede provvisoria in Ficarra.

L'iniziativa della costituzione di questo Consorzio fu presa dalle Amministrazioni democratiche e popolari della zona di Capo d'Orlando tempo fa. Nel gennaio del 1966 si otteneva il decreto dell'assessorato regionale agli Enti Locali. Fanno parte del Consorzio otto comuni: Ustica, Raccusa, Sinagra, Ficarra, Librizzi, Nisio, Naso, Tortorici. Altri due comuni hanno in corso la pratica di adesione: Pirano e S. Piero Patti.

Il nostro Partito ha espresso sin dall'inizio l'intenzione di dar vita ad una amministrazione unitaria per la direzione del Consorzio. Tale proposta è stata accolta dagli altri gruppi. Così, il presidente del Consorzio, il compagno Alberto Cardaci, è stato eletto all'unanimità da parte dei 19 consiglieri presenti. Pure all'unanimità è stata eletta la giunta del Consorzio composta da 6 membri effettivi e di tre supplenti. A membri effettivi sono stati eletti: Raffaele (Pci), Nisio e Barone (Psi), Ridolfo (Indip.), Sciacca (Psi), Nisio (Dc). A membri supplenti: Mangano e Pintagro (Pci) e Allegra (Psiup).

Con la elezione degli organismi direttivi il Consorzio dei Comuni — è la prima iniziativa del genere in Sicilia — potrà così avviarsi a una concreta attività. Come è stato a suo tempo annunciato dal nostro giornale fra i fini e gli scopi del Consorzio di sviluppo economico, redazione e attuazione di piani di sviluppo economico intercomunali e comprensoriali e loro coordinamento con i piani regionali, provinciali e comunali, nonché con i programmi degli enti pubblici operanti nel territorio, con particolare riguardo al settore agricolo, alla industrializzazione, ai trasporti, al turismo e alla istruzione professionale; b) elaborazione e attuazione di piani regolatori intercomunali e loro coordinamento con la pianificazione urbanistica regionale; c) istituzione e funzionamento di un ufficio tecnico consultivo per le opere pubbliche del Consorzio, al turismo e alla istruzione professionale; d) istituzione e funzionamento di organismi consultivi in materia di sviluppo economico e di pianificazione urbanistica.

La Dc, che non nasconde di prendere i suoi impegni e nella attesa fiduciosa della nuova competizione elettorale, si preoccupa soltanto di predisporre gli schemi della sua manovra programmatica. Poi, quando verranno le elezioni, dirà che per realizzare le promesse bisognerà attendere l'esito del voto e poi la formazione del governo.

MONTERUBIAGLIO: l'acqua bolle nelle viscere della terra

Chiuse le «Fonti di Tiberio»

Fallita la più grossa «iniziativa» turistica

Era stato speso circa un miliardo - Finita male l'avventura del «buon Sabatini» - La gente del luogo vuol sapere come stanno le cose

Le solite capriole della Dc spoletina

La estensione a tutta l'Umbria della legge 614 a favore delle zone depresse, ha costituito un classico rospo per la Dc spoletina ed in generale per tutto lo schieramento locale del centro-sinistra che nei mesi scorsi non aveva mancato di manifestare la sua opposizione al provvedimento richiesto, in sede regionale, da tutte le forze politiche.

Sopraffatto la Dc spoletina, attraverso la solita stampa ufficiale, e la sezione del Pci con un comunicato ufficiale, avevano tenuto a far conoscere la loro contrarietà alla estensione alla intera regione della 614. Oggi, di fronte al successo della azione unitaria per il riconoscimento a tutta l'Umbria della qualifica di zona depressa, la Dc di Spoleto se ne è uscita con un comunicato in cui esprime la sua « grande soddisfazione » per la notizia e si lascia andare a sfrenate promesse la cui attuazione sarà senz'altro problematica, stando a ciò che la stessa diceva o faceva dire quando si opponeva alla estensione della legge.

In realtà, i limiti della 614 sono tali e tanti che nessuno crede alla possibilità di un suo apporto decisivo alla soluzione dei più grossi mali della regione che possono essere risolti soltanto con interventi seri, che incidano sulle sue strutture e che si fondino sulla costruzione della autonomia regionale. Ma la Dc, che non nasconde di prendere i suoi impegni e nella attesa fiduciosa della nuova competizione elettorale, si preoccupa soltanto di predisporre gli schemi della sua manovra programmatica. Poi, quando verranno le elezioni, dirà che per realizzare le promesse bisognerà attendere l'esito del voto e poi la formazione del governo.

Nostro servizio

MONTERUBIAGLIO (Orvieto). L'acqua bolle nelle viscere della terra di Monterubiglio: del suo potere terapeutico, si narra che i romani usavano fare come una pentola a pressione, dove l'acqua bolle, senza poter uscire. Questa è una « terra fallita », dove non ci si può accendere e dove difficile è sapere chi ha le « chiavi ». Quasi, a Monterubiglio, era tornato un paio d'anni fa l'ex guardia comunale: « il buon Sabatini », con un bel gruzzolo di quattrini fatti a Roma in questi anni. E Sabatini si è comprato quasi tutto. L'anno scorso l'ex guardia, di venuto ricco, ci parlò di questa sua impresa: « Questa dovrà essere la Beverly Hills italiana — ci disse — ho comprato questa terra, ho fatto la lottizzazione e molti di questi lotti li sto cedendo gratuitamente ad attori di grande fama. Ho comperato questi alberghi, questa piscina, ed ho già speso un miliardo di lire ma per completare l'opera occorreranno altri tre miliardi ».

In realtà a Monterubiglio sono sorti cinque alberghi sulla collina, ma abbiamo trovato che Sabatini aveva costruito una piscina e delle fontane, dove veniva immessa l'acqua che usciva dalla terra a 40-50 gradi di calore. Si tratta di acqua solforomica scoperta dai contadini in tanti anni fa, e che alcuni medici consigliavano per alcune malattie della pelle e gastroenteriche. E queste acque che avevano chiamate « Fonti di Tiberio ».

Siamo tornati quest'anno sin lassù per fare un bagno d'acqua calda ma abbiamo trovato il deserto. Ci hanno detto che l'impresa è fallita, che tutto è chiuso, forse sotto sequestro. Anche l'acqua, sotto terra, hanno sequestrato.

Ma non è della terra vostra che parliamo? Abbiamo chiesto ad alcuni contadini che abbiamo incontrato sul posto. Domande, le nostre, alle quali sapevano non avrebbero potuto dare una risposta. Quelle stesse domande le abbiamo poi rivolte alle autorità, ma nessuno sa niente: o meglio tutti sanno che c'è uno stato fallimentare.

Per la Questura, che aveva rilasciato le licenze « tutto è chiuso »: dal bel night, alla piscina, agli alberghi, al ristorante, al bar. Per l'Ente del Turismo le « Fonti di Tiberio » ufficialmente non sono mai « esistite », in quanto si dovevano ancora rilasciare le dovute licenze.

A questo punto dunque è meglio non approfondire la questione, « fallimentare » che ci interessa relativamente. E' invece il momento di porre domande precise. Cosa farà ora il Comune di Castelvecchio, che ha consentito ad un privato di utilizzare le fonti, di tentare di sfruttarle, che ha approvato la lottizzazione della terra di Monterubiglio? Quali sono le garanzie che si è riservato lo stesso Comune? I democristiani che lo dirigono avevano tanto strombazzato questa iniziativa, puntando sulla carta della industrializzazione e del turismo, ebbene ora cosa dicono? Ed i democristiani che dirigono l'Azienda di Sogginoro? Ma è possibile che su questa vicenda, tutti tacciono?

Ed una domanda la dobbiamo rivolgere al Ministero: lo Stato non potrà riacquistare le sue risorse naturali, se potrà disporre almeno delle attrezzature impiantate, visto che non potrà diventare la « città delle stelle ».

Sugli altri inquietanti aspetti della grave questione su come è stato venduto questo patrimonio ad un privato, su come è stata « lottizzata » ed oggi abbandonata questa frazione meravigliosa a quattro passi dall'Autostrada del sole, la risposta dovrà venire dalla Magistratura.

Alberto Provantini

Carlo Benedetti è papà

La casa del caro compagno ed amico Carlo Benedetti, nostro redattore, ieri mattina è stata allietata dalla nascita di una bella bimba che verrà chiamata Katelin.

Alla piccola, alla gentile signora Agnese ed al caro compagno Carlo le felicitazioni e gli auguri affettuosi dell'Unità.

G. D. V.

Per il « Monumento ossario » di Terni

Una polemica scandalistica



TERNI, 10. La polemica sull'«Ossario» per le vittime civili di guerra, proprio a 24 anni di distanza dalla tragica data dell'11 agosto '43, giorno in cui su Terni si abbattettero i primi dei 108 bombardamenti che la distrussero si è riaccesa per una denuncia scandalistica e scandalosa, di un quotidiano romano, che ha voluto attribuire allo scultore De Felice la responsabilità di gravi ed ingiustificati ritardi, nella ultimazione del Monumento.

Il prof. Aurelio De Felice, assiegnato a Martelli, membro del Comitato esecutivo per il Monumento Ossario, ha tenuto una conferenza stampa per smentire, con prove alla mano, il falso del quotidiano romano. De Felice ha ricordato di aver offerto la propria opera di artista, gratuitamente, e di aver ricevuto dal Comune la somma di 4 milioni di lire, spese per le opere già realizzate mostrate nel corso della stessa conferenza stampa. Si tratta delle statue e dei bassorilievi che dovrebbero decorare il Monumento Ossario.

In una lettera indirizzata al Sindaco, presidente del Comitato, lo scultore sottolinea la necessità di ottenere il contributo, non già per retribuire la sua opera di artista ma per fondere in bronzo le opere già abbozzate, scolpite su pietra o su

a. p.

Nella foto: il bozzetto del « Monumento Ossario ».

Ancona

Domenica s'inaugura il Premio Bucci di pittura e scultura

Domenica, 13 agosto alle ore 10, nel nuovissimo palazzetto comunale dello Sport, di Fossanova, si inaugurerà il V premio Anselmo Bucci di pittura, scultura, bianco e nero. La giuria, composta da Francesco Caracciolo, Bruno Baraldi, Giuseppe Cesarini, Ferruccio Ferri, Sandro Gallucci, dopo una accurata selezione ed un'approfondito esame ha proclamato vincitori del V premio « A. Bucci » ex aequo i pittori Raul Batocce per l'opera « Memoria avvenimenti » e il pittore Emilio Antonio « Ricordo del Mare » e lo incisore Giuseppe Polacca per l'opera « Raccomandazione ». La « Torre d'oro » dell'Associazione turistica Proloco Fossanova per il migliore artista non marchigiano è stata assegnata all'incisore Guido Frayer per l'opera « Oliveto pugliese ». Sono stati inoltre premiati per la pittura Franco Duranti, Alfredo Mili.

L'interessante rassegna organizzata dalla Proloco con l'appoggio dell'Amministrazione comunale, si articola in un commemorativo omaggio all'incisore forlivese Gian Luigi Cresci, una antologica del pittore Emilio Antonio già vincitore dello stesso premio nel 1962, una personale del pittore incisore Walter Platani, all'incisore Guido Frayer per l'opera « Oliveto pugliese ». Sono stati inoltre premiati per la pittura Franco Duranti, Alfredo Mili.

Un settore della mostra, infine, ospita le stupende incisioni di Van Rijn Rembrandt, appartenenti alla Pinacoteca comunale.

Sul ring dell'Arena Stancic

Questa sera a Livorno l'incontro Fanali-Farina

LIVORNO, 10. Domani sera sul ring dell'Arena Stancic a Livorno, Luigi Farina di Napoli, affronterà il pari peso labronico Romano Fanali. L'incontro è fissato per la distanza delle otto riprese al limite dei superleggeri. Luigi Farina, che ha ventotto anni, ha disputato 20 combattimenti riportando 23 vittorie, un pari e 5 sconfitte. Nei suoi cinque anni di professionismo ha incontrato i più forti pugili italiani, dopo aver perduto con Bianchi e con l'ex campione europeo Krogh, Farina ha avuto modo di superare Donati, Caruso e Amato.

Romano Fanali, ventiquenne professionista da tre anni, ha disputato 21 combattimenti vincendoli tutti: suoi recenti successi, Bianchi, Soarez, Scordà, Brucellari, Consolati e Tony Ray. Loggia è il pugile livornese così come il suo manager Giovanniellardi guardano con insistenza e Bruno Arcari che detiene il titolo italiano della categoria.

Il cartellone è completato da

Nella foto: Luigi Farina.

i. d.

Lecce

Disagio tra il personale della Sud-Est

LECCE, 10. Numerosi e gravi sono i motivi di disagio che ancora oggi incombono sul personale dipendente della società ferroviaria della Sud-Est. Il segretario provinciale del sindacato autotrotramviario, De Francesco, ha inviato un telegramma al ministro dei trasporti denunciando le inadempienze della ditta nei confronti delle farmacie convenzionate con la cassa soccorso; nonostante la esplicita raccomandazione di regolarizzare la sua posizione, la ditta ha rifiutato dal ministero in occasione della liquidazione di alcune ingenti somme della società, la Sud-Est fa orecchie da mercante e il debito verso le farmacie (che è già di 25 milioni) continua a restare insoddisfatto.

Altro motivo di gravi proteste da parte del personale dipendente è lo stato pietoso in cui la società lascia le case cantoniere e i dormitori: un « leno » di oltre venti case in pessime condizioni è stato compilato dalla Commissione. In tema. D'altra parte l'azienda non ottempera neppure all'obbligo di rifornire di acqua le case cantoniere; un guardiano della tratta Poggiardo-Spongano ne è privo da oltre quaranta giorni.

Nei confronti della popolazione, poi, il servizio resta al livello più basso e più pericoloso. Gli incidenti si susseguono a ritmo impressionante, specie ai passi a livello sprovvisti dell'impianto di custodia. Qualche giorno fa sulla tratta Taurianova-Ugento un ragazzo di 17 anni è deceduto e due altre persone sono rimaste ferite.

Per una serie di questioni particolari è in agitazione anche il personale dipendente dal settore autotrotramviario; il sindacato autotrotramviario ha minacciato lo sciopero se le giuste richieste dei lavoratori non saranno accolte.

LIVORNO: DOMANI L'INAUGURAZIONE DEL «PREMIO ROTONDA» DI PITTURA

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 10. Conclusi i preparativi per l'allestimento del « Premio Ronda » una fra le più vecchie rassegne pittoriche della regione e che ha una dotazione di premi di un milione di lire, è stata ufficialmente organizzata dal Comitato ESTATE Livornese col patrocinio del Comune di Livorno, della Amministrazione provinciale e dell'Ente Provinciale per il Turismo, che sono poi anche gli Enti finanziatori. La Mostra, come per gli anni passati, verrà allestita nella magnifica piazza di Ardena Mare, dove sono già iniziati i lavori per la sistemazione delle « planches » e per l'illuminazione. Verrà inaugurata sabato 12 agosto e si concluderà il 27 dello stesso mese.

Respetto agli anni scorsi, quest'anno il bando di concorso presentava una sostanziale novità: non più inviti particolari, ma tutti sotto il vanto della accettazione da parte di una qualificata Giuria che era composta da Ernesto Treccani, Carlo Mulari, Renato Santini, Giovanni Petagna e Renzo Casali, la quale ha accettato 111 pittori e 210 che da più parti d'Italia avevano inviato loro opere sotto il vanto dell'accettazione.

La massiccia partecipazione, ovviamente, presupponeva anche un largo « scarto » per cui, nonostante la riconosciuta capacità e serietà della Giuria, circa cento pittori non sono stati ammessi con conseguenti risentimenti dei diretti interessati, poiché, di fatto, il « Premio Ronda » è una non trascurabile dotazione di un milione di lire, è anche

un poco, purtroppo, una specie di fiera, un mercato dove possono essere fatti affari non indifferenti da parte degli espositori.

Comunque è fatta, e molto difficilmente poteva essere fatto meglio, per cui, a questo punto, le lagnanze non hanno più ragione di esistere.

A ciascuno dei pittori accettati di oltre due ore settimanali e parità di salario. Si è usato il criterio di una ripartizione dell'orario settimanale tale da lasciare aperta la possibilità di arrivare ad avere la giornata del sabato completamente libera. Naturalmente la paga base, la contingenza e l'indennità congiunturale, saranno ripartite ai nuovi orari di lavoro.

Premio di produzione: è stato fissato nelle seguenti misure: dal 1° luglio 1967, 7,50%; dal 1° gennaio 1968, 8%; dal 1° gennaio 1969, 9%.

Indennità di alta montagna: è stata stabilita in L. 50 giornaliere dai 1.000 ai 1.250 metri entro i 5 km. dall'abitato, in L. 100 oltre i 5 km.; L. 135 oltre i 1.250 metri anche se dentro l'abitato; L. 185 in aggiunta alle dette quote agli operai costretti ad alloggiare in cantieri nei baraccamenti in montagna. Per l'anzianità di mestiere verrà applicato quanto previsto dall'art. 38 del CCNL. E' stato inoltre stabilito che dal 1° luglio '67 sarà effettuata a tutti i lavoratori la trattenuta per le quote di servizio sindacale nella misura delle 0,30%, che sarà ripartita tra tutti i sindacati per il rimborso

Loriano Domenici